ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁹/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Sabato 28 Novembre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 7989

Dopo le violenze d'Innsbruck

La protesta degli italiani a Vienna. - I rumeni affratellati agli italiani.

VIENNA 27 (N). Stasera si tenne una [illegible]lea di studenti convocata privatamente da un comitato di studenti tecnici per protestare contro le violenze tedesche di Innsbruck. Erano presenti circa [illegible] studenti; intervennero pure l'on. [illegible] e una deputazione di studenti [illegible], che furono accolti da vivi applausi. Presiedeva la riunione lo studente tecnico Fabro. Furono lette molte adesioni: dei professori Zamboni e Maddalena, dell'avv. Salvi, deputato alla Dieta dalmata ecc. ecc. nonchè un vibrato ordine del giorno di protesta degli studenti dalmati.

Lo studente Emilio Bressan tenne un applauditissimo discorso in cui stimmatizzò con parola rovente il contegno verso degli studenti tedeschi e della popolazione d'Innsbruck. Propose tra acclamazioni il seguente ordine del giorno: «Gli studenti italiani a Vienna, ai quali per la necessità degli studi tecnici ed altre ragioni non fu possibile recarsi ad Innsbruck, riunitisi in assemblea, mandano il loro plauso all'illustre vegliardo Angelo De Gubernatis per l'opera nobile e coraggiosa; mandano un saluto fraterno agli studenti italiani che ebbero la fortuna e il coraggio patriottico di combattere da forti sulla breccia ad Innsbruck; affermano che non terranno assolutamente alcun conto di qualunque dichiarazione dei ministri austriaci, finchè esse non conterranno dati precisi sul luogo in cui si erigerà l'Università italiana a Trieste, e solo a Trieste, e perciò invitano gli studenti e tutti gli enti morali italiani a continuare indefessi l'agitazione più viva per questo postulato di diritto di coltura nazionale».

Parlò quindi applauditissimo l'on. Mal[illegible], che ringraziò gli studenti per l'appoggio dato al gruppo parlamentare italiano e li invitò a continuare l'agitazione mantenuta entro i termini legali.

Anche due studenti rumeni parlarono [illegible] applausi. A loro rispose lo studente Dudan, il quale propose in pari tempo di mandare un telegramma a De Gubernatis e uno agli studenti italiani di Innsbruck.

Lo studente rumeno Novacovici propose di mandare ai giornali rumeni un telegramma esprimente le proteste dei rumeni affratellati agli italiani.

Tutte le proposte furono accolte all'unanimità.

Continuano le manifestazioni nel Regno.

ROMA 27 (N). Secondo una parola d'ordine affissa sul portone della Sapienza, circa trecento studenti si trovarono in piazza del Quirinale al cambio della guardia, ma la polizia fece uscire una compagnia di bersaglieri e sgomberò la piazza. Fu arrestato lo studente Lattaroli che si ribellò alle guardie. La polizia occupò poi tutte le vie che danno al Quirinale. Allora gli studenti si recarono in piazza Colonna gridando «abbasso» e cantando l'inno di Mameli e la Marsigliese.

Accorrono subito due compagnie di fanteria e la questura, che sgombrarono la piazza. Alcuni giovani che si erano arrampicati sulla fontana caddero in acqua. Alcuni negozi in Corso, per timore della rottura di vetri, chiusero. Tutta la piazza Colonna e il Corso agli sbocchi furono bloccati. Gli studenti si dispersero. Vennero operati venti arresti.

MILANO 27 (N). Oggi si rinnovarono le dimostrazioni degli studenti. Circa 500 studenti delle Scuole liceali e tecniche, percorsero le vie con grida esprimenti solidarietà coi compagni italiani d'Innsbruck. L'autorità aveva preso severe misure per impedire dimostrazioni ostili sotto il consolato austriaco. In Galleria furono lanciati gli squilli e gli studenti vennero dispersi. Nessun arresto.

TREVISO 27 (N). Un decreto del prefetto vietò la passeggiata di protesta per i fatti d'Innsbruck, che doveva farsi stasera. Ciò non ostante si formò una riunione di cittadini lungo la via Vittorio Emanuele; furono emesse grida di evviva e abbasso. La questura operò alcuni arresti.

GENOVA 27 (N). Stasera vi fu grande fermento nelle principali vie della città. Un forte agglomeramento di studenti e cittadini presso il consolato austriaco, guardato da guardie e carabinieri. Verso le 8 i dimostranti, fra grida, canti, evviva e abbasso, si recarono sotto le finestre dei giornali reclamando l'esposizione della bandiera; si operò qualche arresto.

TORINO 27 (N). Per iniziativa dell'Associazione universitaria si tenne stasera un affollatissimo comizio di studenti. Si votò un vibratissimo ordine del giorno di protesta per le incivili violenze di Innsbruck, decidendo di riprendere lunedì regolarmente le lezioni. Uscendo gli studenti cantavano inni universitari; ma furono dispersi ripetutamente. Altri aggruppamenti si formarono in piazza Castello e in piazza San Carlo, sempre dispersi. Si fecero alcuni arresti.

FIRENZE 27 (N). Circa 800 studenti si recarono dinanzi al consolato austriaco, ma furono respinti dalla forza. Giunti in piazza dell' Indipendenza, abbruciarono alcune bandiere. Portatisi poi in piazza S. Gaetano, in mezzo alle note grida e all'inno di Garibaldi, scoprirono la lapide commemorativa di Gustavo Modena, la cui cerimonia era indetta per la prossima e che il prefetto aveva vietato. I dimostranti continuando a [illegible] furono dispersi dalla polizia. Seguirono collutazioni e si fecero cinque arresti.

PADOVA 27 (N). Gli studenti, radunatisi all'Università, votarono un ordine del giorno di protesta contro il direttore della Scuola superiore di commercio di Venezia, che negò un'aula agli studenti che volevano protestare contro i fatti di Innsbruck. Protestarono poi contro il contegno della stampa ufficiosa; e votarono un atto di solidarietà coi compagni di Innsbruck.

La dimostrazione seguitò per le vie della città. Gli studenti furono fermati da un vice commissario con molte guardie di pubblica sicurezza. Gli studenti si sbandarono seguiti dalle guardie che tentarono strappare dalle mani degli studenti una bandiera di Trento. Avvennero colluttazioni. Gli studenti tornarono a radunarsi all' Università ed uno, sventolando il drappo della bandiera, ch'era riuscito a salvare dalle mani della polizia, dichiarò chiusa la dimostrazione ed incitò i compagni a sciogliersi tranquillamente, ciò che avvenne subito.

La riapertura dell'Università di Roma.

ROMA 27 (N). Oggi si è riunito il Consiglio accademico dell'Università, presente De Gubernatis. Si discusse dei fatti avvenuti e si deliberò che l'Università si riapra lunedì. Oggi De Gubernatis fu ricevuto dal ministro Orlando.

Per il disarmo generale.

I parlamentari inglesi in Francia. - Combes inneggia alla pace.

PARIGI 27 (N). I parlamentari inglesi furono ricevuti oggi nel pomeriggio alla Camera di Commercio. Furono scambiati dei discorsi cordiali e degli auguri per un buon esito delle trattative commerciali fra la Francia e l'Inghilterra. Quindi gli ospiti presero parte ad un ricevimento datosi in loro onore all'«Hotel de Ville».

PARIGI 27 (N). Nel discorso pronunciato al ricevimento dei parlamentari inglesi, Loubet deplorò che i suoi ospiti non fossero venuti a Parigi in una stagione così mite come quella in cui egli fu a Londra; ma l'abbassamento della temperatura non raffredderà i sentimenti coi quali i francesi accolgono gli ospiti inglesi. Loubet disse poi: L'opera inaugurata alla conferenza dell'Aja ricomincia a incontrare il consentimento generale. Le due più grandi nazioni dell'Europa occidentale possono andar liete di essere state le prime a firmare il trattato d'arbitraggio, dandosi un esempio che, come si spera, sarà imitato da molti altri (applausi). Questo movimento - disse - noi siamo convinti, non si arresterà e sono certo di interpretare i vostri sentimenti, come pure quelli dei miei concittadini, esprimendo il voto che l'opera da noi iniziata in comune possa esser coronata da successo (applausi vivissimi, prolungati).

Al banchetto dato in onore degli ospiti inglesi presero parte 250 parlamentari francesi.

Desfournelles de Constant presentò il presidente dei ministri Combes e gli altri, dicendo che Combes ha già tenuto quest'estate un grande discorso che ebbe la sua conferma nella stipulazione del trattato anglo-francese. L'oratore saluta Fréderic Passy, il quale ha consacrato la sua vita al trionfo dell'idea della pace, e ringrazia tutti coloro che cooperarono alla riuscita del trattato d'arbitrato. Noi tutti - disse - porgiamo loro cordialmente il benvenuto per dimostrare che, quantunque noi a Parigi come voi a Londra, siamo divisi in partiti, pure sappiamo, al bisogno, riunirci.

Il sogno, la cui realizzazione alcuni anni fa pareva ancora impossibile, ora si è avverato.

Berthelot illustra l'opera dell'arbitrato, saluta la scomparsa dell'idea della supremazia di un popolo sugli altri, dice che le menti indipendenti devono avere sempre di mira la pace universale e aspirare alla concordia universale. Egli ha la certezza che gli Stati Uniti, l'Olanda, il Belgio, la Svizzera, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e altri stati minori ben presto aderiranno al principio della obbligatorietà degli arbitrati per giungere al disarmo.

Jaurès ricorda la lotta svoltasi fra le due nazioni, dice che i malintesi sono scomparsi e che l'amicizia presente può prevenire nuovi conflitti. A quest'opera - aggiunge - noi tutti coopereremo concordi. Rilevo che l'amicizia tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia non persegue scopi egoistici, ma tende a creare una grande alleanza umanitaria europea. Come però, dice l'oratore, si potrà giungere a questa concordia internazionale io non oserei ora prevederlo neppure per sola ipotesi. L'esperienza m'ha insegnato che si deve essere molto prudenti quando si trattano simili questioni dinanzi al Parlamento. L'oratore chiuse con un brindisi al disarmo generale.

Lord Havebury accenna all'enorme somma che gli armamenti ingoiano, e deplora ch'essa non vada devoluta a favore dell'industria e del commercio. Chiude assicurando che l'Inghilterra desidera la prosperità della Francia nello stesso interesse proprio.

Combes dice ch'egli indirizzò sempre l'opera parlamentare a favore degli arbitrati internazionali. Nessuna iniziativa, dall'abolizione dello schiavismo in poi, meritò in maggior misura l'appoggio di tutti gli animi generosi. Il merito principale spetta ai sentimenti magnanimi delle due nazioni, i quali sono approvati dall'opinioe pubblica.

«Noi parlamentari, dice l'oratore, siamo rappresentanti di questa opinione pubblica, e in noi si riuniscono in questa sala le due nazioni senza distinzione di partito, per dimenticare tutte la ragioni di discordia. Senza dubbio vi sono delle obiezioni che si potrebbero elevare contro il trattato d'arbitraggio, giacchè quest'opera richiede ancora lungo tempo per divenire perfetta. Ma questo trattato può essere riguardato come la base feconda di analoghi trattati futuri. E' dovere degli amici della pace di cooperare con una propaganda instancabile al benefico estendersi dei trattati d'arbitraggio. Entrambi i Governi devono rilevare i vantaggi che questi trattati offrono per il componimento dei conflitti internazionali».

L'oratore augura che l'attuale convenzione si estenda a tutti gli Stati: allora cesseranno tutti quei conflitti che finora ebbero per conseguenza ecatombi di vittime umane! allora i popoli si affronteranno sui mercati mondiali solo con le armi pacifiche dell'industria e del commercio, e non più con le micidiali materie esplosive. Si può sperare che l'Europa comprenderà, e cederà a quell'aura di pace che già spira ovunque. Con questo augurio io bevo alla salute del re e della regina d'Inghilterra (applausi).

Deschanel brindò del pari, dicendo che queste visite formano un salutare antidoto contro l'arbitrio politico, che istilla ai popoli la diffidenza reciproca.

Lord Houldsworth e lord Barssey esaltano la concordia fra i due paesi. Il convito diresse quindi al re d'Inghilterra un telegramma, in cui si augura che con simili visite si consolidi l'amicizia tra la Francia e l'Inghilterra e si promuova il mantenimento della pace universale.

CONTINUANO I TUMULTI
alla Camera ungherese.

La discussione sul regolamento.
„Gettatelo giù, cacciatelo fuori."

BUDAPEST 27 (N). (Continuazione vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Dopo il ministro delle finanze prende la parola Ratkay per dire che ieri, fungendo come protocollista, pronunciò delle parole concitate delle quali domanda scusa alla Camera. Il presidente vuol passare quindi all'ordine del giorno, ma si annunciano moltissimi oratori i quali vogliono continuare la discussione sul regolamento.

Con grande baccano parlano Visontay e Barabas il quale ultimo fa delle interminabili divagazioni sul diritto della lingua ungherese. Il vice-presidente Feilitzsch lo richiama all'argomento e con ciò scatena un uragano di proteste da parte del partito dell'indipendenza, molti membri del quale si precipitano verso la tribuna presidenziale gridando verso il vicepresidente: «Gettatelo giù, cacciatelo fuori!» La confusione dura un bel pezzetto prima che Barabas possa continuare. Barabas dice poi fra altro che la maggioranza è l'umile servo dell'Austria. Queste parole provocano nuovi tumulti, questa volta alla destra. Sandor si scaglia contro Barabas gridando: «Mascalzone indegno.» Il presidente chiama all'ordine Sandor, poi rivolgendosi a Barabas gli fa osservare che se divagherà ancora, gli ritererà la parola. Barabas continua il suo discorso lagnandosi del terrorismo esercitato dalla maggioranza. Il baccano però continua; si odono delle interruzioni e delle invettive: lacchè, farabutto, citrullo ecc. Il presidente chiama all'ordine a destra e sinistra.

Hellebrouth dice che il partito liberale è ai servizi dell'Austria.

Il presidente ammonisce l'oratore di non esprimere odiosi sospetti sul conto del più forte partito del paese e minaccia di togliergli la parola.

Chiede quindi la parola il deputato Lengyel per parlare sul regolamento. Una parte dei liberali esce dall'aula e da lì a poco si mettono a confabulare agitatamente con Barabas e Sandor. Pare che il conflitto si faccia serio, ma poi gli avversari si riconciliano.

Lengyel: Voi - dice rivolto al presidente - non volete rispettare il regolamento della Camera; non meravigliatevi dunque se l'opposizione trascende a violenze.

Il presidente lo chiama all'ordine.

Lengyel continua poi rivolto al conte Tisza: La violazione del diritto e della costituzione è tradizione nella vostra famiglia!

Nuova chiamata all'ordine, da parte del presidente, che minaccia di togliergli la parola, se non si tiene all'argomento.

Ma Lengyel continua a gridare: La violenza del diritto e della costituzione è tradizionale nella vostra famiglia!

Scoppia un chiasso indiavolato; si ode appena la voce del presidente, che toglie la parola all'oratore.

Kubik presenta intanto al presidente uno scritto, firmato da lui e da venti deputati, per chiedere si passi a seduta segreta.

Aperta la seduta segreta, Kossuth espone i motivi per cui fu chiesta. Bisogna - dice - far la luce sul contegno del presidente della Camera, che, con inaudita violenza vuol soffocare la libertà di parola dei deputati.

Tisza nega di avere influito sul presidente per indurlo ad applicare con severità il regolamento.

Rakovsky chiede a Tisza se è vero che si preparino «colpi di mano».

Tisza nega. Dichiara poi che il contegno del presidente è correttissimo.

Si apre la seduta pubblica.

Il presidente dice che tolse la parola a Lengyel in base all'articolo 221 del regolamento della Camera; ma se Lengyel vuole spiegare le sue parole, gliela ridarà.

Lengyel: Fino a tanto che non si ritirerà l'ammonizione inflittami, non darò nessuna spiegazione.

Segue una lunga discussione, cui prende parte anche il presidente dei ministri, il quale si dice propenso ad appianare la faccenda, purchè l'opposizione non esiga un'umiliazione della presidenza e della maggioranza.

La proposta delle sedute doppie approvata.

Il presidente dice che la decisione della Camera rimarrà per ora sospesa, sino a che Lengyel dia la chiesta spiegazione.

Lengyel chiede invece sia annullata la decisione.

Polonyi critica quindi la proposta di Podmaniczky sulle sedute doppie. Parla del patto stretto da tutti i partiti, che vige anche per la maggioranza. Tenere sedute doppie - dice - equivarrebbe a ledere il patto. Invita la presidenza a non diventare docile stromento nelle mani del Governo. Conclude dicendo che l'opposizione si opporrà con tutti i mezzi a qualsiasi lesione del regolamento.

Tisza vuol parlare. L' opposizione scatta come un sol uomo: per parecchi minuti Tisza non può aprir bocca. Infine si fa un po' di quiete. Il presidente dice che il discorso di Polonyi è pieno di affermazioni false. (La sinistra schiammazza). Tisza dichiara che il regolamento non è fatto solo per tutelare i diritti della minoranza. Il contegno dell'opposizione è inqualificabile. In quanto al patto, è bene si sappia che egli e Fejervary trattarono con l'opposizione, ma che il partito liberale non prese alcuna decisione definitiva: quindi non v'è un patto reale. Del resto, l'opposizione da un anno a questa parte, se patto esistesse non farebbe altro che violarlo. Si meraviglia che l'opposizione si richiami alla parola d'onore del partito liberale, mentre essa stessa lese la parola d'onore altra volta data (Approvazioni alla destra). E voi - continua - osate parlarmi della mia parola di onore!... Il Governo non ha altri doveri che tenersi al regolamento della Camera e curare che la Camera possa spiegare la propria attività. L'opposizione, che non vuol saperne di sedute doppie, non ignora come milioni e milioni d'uomini lavorano dieci, dodici ore al giorno, è forse troppo chiedere ai deputati di lavorare nove ore al giorno per il bene del loro paese? Ma facciano ciò che vogliono, i signori dell'opposizione; noi sapremo strappar loro le unghie e fare il nostro dovere. (Lunghissimo applauso della destra).

Dopo una lunga discussione sull'ordine del giorno, la proposta Podmaniczky è votata a grande maggioranza.

L'opposizione accoglie l'esito della votazione con grida d'indignazione.

La seduta è quindi levata.

Voti di sfiducia dell'opposizione contro il Governo.

BUDAPEST 27 (N). Il partito kossuthiano deliberò, su proposta di Polonyi, un voto di sfiducia contro il Governo. Questa proposta sarà sottoposta a tutti gli altri deputati d'opposizione per la firma. Anche la libera opposizione propone un voto di sfiducia per il vicepresidente Feilitzsch.

La vertenza Bartha-Gajary.

BUDAPEST 27 (B). La vertenza fra i deputati Bartha e Gajary fu regolata all'amichevole.

L'orologio-ricordo ovvero il ricordo orologio?

Scenette comiche alla Camera di Vienna.

VIENNA 27 (N). (Continuazione della odierna seduta. Vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Stein dice che appena fatta la nota interruzione, si era avvisto di aver trasceso, parlando di un furto di orologi. Fu subito pronto a dichiarare che Fressl non aveva tolto al Konak un orologio ma sibbene un ricordo. Si era poi affermato propenso di dare soddisfazione a Fressl, ove l'innocenza di lui fosse risultata chiara da un processo giudiziario. Infine aveva fatto il nome di tre persone di Belgrado, degne di fede, le quali erano pronte a deporre che dal Konak erano stati rubati alcuni oggetti; ma la commissione all'immunità non volle, com'egli desiderava, citarli.

Per questi motivi non può accettare il biasimo inflittogli dalla commissione.

Fressl afferma di non aver preso alcun oggetto, alcun ricordo nel Konak. Rileva quindi come Steni, il quale lo accusava ieri di avere rubato orologi, oggi invece parla di «ricordi».

Stein esprime di nuovo il suo rincrescimento che non si sieno voluti interrogare i testimoni di Belgrado.

Pernerstorfer dichiara che Stein è l'antitesi del gentiluomo; calunnia sotto l'egida dell'immunità (interruzioni dei pangermanisti).

L'oratore parla ancora, quindi la Camera decide che Stein sia biasimato.

La Camera passa quindi all'ordine del giorno, riprende cioè il dibattito sulle dichiarazioni del Governo.

Masey e Schachinger parlano a favore dell'unità dell'esercito e del compromesso che dicono una vera necessità dello Stato, proficua ad ambe le parti della monarchia.

Hruby critica aspramente l'odierno sistema di Governo. Dice che gli czechi desiderano la pace ma sulla base dell'eguaglianza e della giustizia.

La discussione g interrotta e rinviata a domani.

IL CLUB CZECO.

VIENNA 27 (B). Si è costituito il Club czeco in base ai nuovi statuti. Il dott. Pacek fu eletto a presidente; Stransky a primo e Kramar a secondo vice-presidente, quest'ultimo al posto del defunto Brzorad. Furono nominati a membri della commissione parlamentare Herold, Raftan, Sileny e Zacek.

Il processo Bettòlo contro Ferri.

ROMA 27 (N). Continua l'escussione dei testi. Si escute il teste Luigi Bianchi.

Presidente: Conosce il Bettòlo?

Teste: Sono suo Portabandiera.

Presidente: Quali sono le relazioni tra il Bettòlo e il Giudice?

Teste: Un giorno seppi che il Giudice aveva fatto una proposta di matrimonio di suo figlio con la signorina Maria Bettòlo.

Roncagli Giovanni: Conobbi sempre il Bettòlo come un perfetto gentiluomo; non conosco nulla nella sua vita che possa far dubitare della massima onorabilità; soppresse i premi alla navigazione perchè davano luogo a poco corrette speculazioni degli armatori.

Ciccotti sostiene che la legge della soppressione dei premi danneggiava l'industria siderurgica italiana, non le case sovvenzionate dal Governo come l'acciaierie di Terni.

Bettòlo insiste nel dichiarare che la legge ideata era dannosa a tutti gli stabilimenti industriali compreso quello di Terni.

Squarzini Enrico, capo-macchinista nella regia marina, conosce da molto tempo il Bettòlo.

Presidente: A qual'epoca rimonta la conoscenza del Bettòlo col Giudice?

Teste: Volendo richiedere la figlia del ministro Bettòlo per suo figlio, il Giudice mi pregò della presentazione; preparai loro un incontro ad un «dejeuner» a casa mia nel sabato dopo Natale. Bettòlo dichiarò che le sue figlie avevano 25.000 lire di dote, provenienti dalla dote della loro madre; «mio figlio - disse - si farà una posizione col lavoro come ho fatto io».

Si escute quindi il teste Callegari.

Presidente: Che opinione ha di Bettòlo?

Teste: Dichiaro nel modo più assoluto che il Bettòlo in tutti i gradi e sempre diede prova di coltura, di grande onestà, di sommo spirito di economia. Essendo a Creta mentre tutti gli ammiragli avevano carrozza a loro disposizione a spese del Governo Bettòlo ne faceva a meno.

Una nuova operazione a Guglielmo II?

Commenti e inquietudini.

VIENNA 27 (N). La «W. Allg. Ztg.» dice di avere da fonte speciale berlinese che quantunque non vi sia alcun dubbio che l'operazione cui l'imperatore Guglielmo dovette recentemente sottoporsi fu resa necessaria da un'escrescenza benigna, pure si deve constatare che il processo di guarigione non prende ancora quel decorso normale che si sperava. Non è affatto stabilito che l'imperatore intraprenda in un tempo prossimo un viaggio nel mezzogiorno, perchè i medici curanti non sembrano disposti ad accollarsi la responsabilità di esporre il sovrano, nelle sue attuali condizioni, ai disagi d'un lungo viaggio. Qui va rilevato espressamente che non v'è alcun pericolo; ma a giudicare del decorso del processo di guarigione pare che siano subentrate complicazioni inattese, le quali dopo l'operazione del così detto «tumore dei cantori», di per sè molto semplice, sogliono verificarsi molto di rado. Nei circoli di Corte regna una certa inquietudine, perchè in questi ultimi giorni si parlò della probabilità d'una nuova operazione.

Quanto vi sia di vero in queste voci naturalmente non si può per intanto dire in forma positiva. All'imperatore, il cui umore del resto è sempre ottimo, i medici raccomandano la massima calma, e di risparmiare per quanto gli è possibile i suoi organi vocali.

Giornalista italiano espulso dalla Svizzera.

GINEVRA 27 (N). Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso dell'avv. Domatini, collaboratore dell'«Avanti», contro il decreto di espulsione. Il Domatini dovrà lasciare tosto il territorio del Cantone.

CRONACA PER TELEGRAFO

Per falsificazione di banconote russe.

VARSAVIA 27 (N). Qui è incominciato il processo contro 32 individui, fra i quali parecchi ricchi banchieri, imputati di aver falsificato delle banconote da 5, 25 e 50 rubli. Le piastre per la stampa delle banconote erano state loro fornite da un tal Schrödter, litografo a Berlino, individuo pregiudicato.

Una truffa di 60 mila franchi.

BELGRADO 27 (N). Nella prima cassa di risparmio di q[illegible] e precisamente nel dipartimento assicurazioni fu scoperto un ammanco di 60.000 franchi. Accusati della truffa sono tre impiegati.

CONSIGLIO MUNICIPALE.

Iersera, presenti 40 consiglieri, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio municipale. Avevano scusato la loro assenza gli onor. Rascovich, Costellos, Baschiera, Polacco e Soletti.

Per i fatti di Innsbruck.

Zanolla: I recenti fatti di Innsbruck sono noti: gli studenti italiani alla Università di Innsbruck erano riusciti dopo lunghe pratiche, compiute con ammirevole discernimento, a gettare le basi di una Università libera in cui, in forma privata, avrebbero insegnato, portandovi il verbo della scienza, insigni professori del Regno. Gli studenti italiani avevano, per superfluità, dichiarato che con questa istituzione non intendevano di fare una dimostrazione o una provocazione contro l'elemento tedesco, ma che intendevano raggiungere solamente uno scopo scientifico, puramente di coltura. Ebbene: già prima che l'istituto iniziasse la sua attività, fu proibito. E ai mezzi sereni di coltura di cui si servono gli italiani, i tedeschi contrappongono gli scherni e i dileggi per il venerando e illustre prof. Angelo De Gubernatis, che s'era recato ad Innsbruck armato unicamente del manoscritto delle lezioni sul Petrarca; ai mezzi di coltura degli italiani i tedeschi contrapposero i «boxes», i bastoni e le rivoltelle! (rumori). L'eco degli avvenimenti di Innsbruck s'è propagata - gli autori ne sieno certi - non soltanto sulle rive dell'Adria, ma in tutto il mondo civile, suscitando quel sentimento di profonda pietà (bravo) e di verace compassione che tutto il mondo dà a chi offre di sè miserando spettacolo (bravo, bene). Questi sono i pegni della fratellanza di coltura, della solidarietà d'intenti, e di tante altre bellissime cose, tante volte proclamate dagli avversari, e di cui dovremo d'ora innanzi stimare meglio il valore. Crede che in questo momento il nostro primo dovere è di inviare un pensiero di gratitudine e di affettuosa estimazione agli studenti italiani ad Innsbruck, i quali lottano per una causa santa, mostrando di sentire altamente di sè, del proprio destino e di quello della propria stirpe (bravi!). Crede sia opportuno avvisare, entro i confini della nostra possibilità e della legalità, a tutti quei mezzi che valgano a sollevare gli italiani dell'Austria, da quella insultante inferiorità in cui si vuole costringerli e cristallizzarli. Ritiene che a questi intendimenti dieno espressione le seguenti proposte, per le quali invoca dal Consiglio il trattamento d'urgenza:

1) Che in segno di affettuosa simpatia per gli studenti italiani dell'Università di Innsbruck, venga largito un importo di corone 1000 alla Commissione sussidiatrice degli studenti poveri italiani che frequentano quella Università;

2) che vengano convocati a Trieste, in giornata da destinarsi, però quanto prima possibile, i rappresentanti di tutti i Comuni italiani dell'Austria, perchè sia data opportunità di discutere - nelle forme e nei modi consentiti dalla legge - in relazione alla questione dell'Università italiana in Trieste nonchè alle altre questioni che a questa si connettono, la situazione grave, intollerabile creata agli Italiani dell'Austria dai recenti fatti di Innsbruck;

3) che la spett. Delegazione sia incaricata della pratica esecuzione di questi deliberati.

Il pubblico prorompe in un'acclamazione altissima.

Podestà: E' appoggiata la proposta? - E' appoggiata. - Ne pone a voti l'urgenza. - E' accordata. - Apre la discussione.

Rybar: E' la seconda volta che il Consiglio, in breve spazio di tempo, è chiamato ad occuparsi di avvenimenti che accadono all'Università di Innsbruck, e a protestare contro dimostrazioni delle famigerate «Burschenschaften» contro gli italiani ad onta delle alleanze politiche letterarie e morali delle due nazioni (denegazioni), e ad occuparsi della creazione d'un'Università italiana. Come ha fatto l'altra volta, dichiara di associarsi alla protesta contro quelle dimostrazioni, in omaggio al principio nazionale e alla libertà della scienza. In altra occasione parlerà della seconda questione. Per ora crede di dover dire che gli italiani dell'Austria non hanno diritto di lagnarsi del trattamento loro usato dagli amici di ieri.

Spadoni: Mai amici!

Rybar: Gli slavi potrebbero dire che il tempo è galantuomo perchè procura loro tale soddisfazione. Gli italiani, tanto nei giornali quanto nella vita pratica, si sono mostrati sempre amici di quei governi austriaci che per mire germanizzatrici tentarono di far sparire dall'Austria gli slavi (rumori). Il Lapenna e i deputati italiani durante il ministero Taaffe (interruzioni) favorirono la politica tedesca [illegible] da far battezzare faziosa la loro [illegible] tarono con il Ministero. Nè le cose mu[illegible] italiani liberali [illegible] Parlamento degli [illegible] salvo che nelle questioni [illegible] (rumori): [illegible]sti deputati, in tutte le questioni [illegible] ed economiche votano ora per il Governo che, nelle tendenze germanizzatrici supera quello dei tempi di Giuseppe II; ed alcune volte brillano per la loro assenza, per non inimicarsi i loro «cari tedeschi», o il Governo, ancora più caro. Non dovrebbe perciò meravigliare l'indifferenza della minoranza slovena, per il «furor teutonicus» manifestato contro gli amici di ieri. Ma gli italiani del Litorale....

Voci: Venezia Giulia!

Rybar: ....non dovrebbero lagnarsi. Gli italiani del Regno si sono indignati perchè in una città tedesca furono accolti a fischi un professore e studenti italiani. Ma che cosa direbbero gli italiani del Regno se sapessero che consimili dimostrazioni furono fatte in Istria contro deputati dietali slavi, soltanto perchè volevano servirsi della loro lingua materna; e che agli slavi si negano scuole nella loro lingua; difensori slavi ad accusati slavi; perfino lapidi slave a morti slavi, come avvenne testè a Muggia e a Matterada e in passato anche a Trieste?

Voci: Sono paesi italiani.

Rybar: Gli italiani qui esercitano una intolleranza nazionale non inferiore a quella dei tedeschi (uuh! interruzioni). Tuttavia egli e i suoi amici si associano alla protesta, ma non votano le proposte che si riferiscono all'Università, per i noti motivi altra volta esposti.

Venezian: Non avrebbe voluto turbare la solennità del voto sulle nobili proposte dell'avv. Zanolla, ma le cose dette dall'on. Rybar lo costringono a parlare. Gli italiani si trovano nell'impero austriaco in condizioni eccezionali. Non possono essere amici degli slavi, che invadono i loro territori; non dei tedeschi, che li allontanano da sè a colpi di bastone. Gli italiani sono costretti ad essere gli amici di se medesimi e nella condizione dolorose di non avere alleati, avendo tutti contro di sè. Non ricorda alcuna amicizia degli italiani con altre nazioni. Ricorda bensì di appoggi dati, e non ricambiati, benchè promessi (E' vero! è vero! - applausi.) Ricorda le promesse degli slavi fatte durante il ministero Belcredi, e poi mai mantenute. Ricorda che gli italiani furono sempre larghi nel dare, mentre mai nulla ricevettero. Noi perciò dobbiamo riguardare in fisionomia di nemico e gli slavi e i tedeschi, perchè nè gli uni nè gli altri rispettano il domicilio nostro (bravo! - applausi vivissimi). Il parallelo fra le condizioni degli italiani ad Innsbruck e degli slavi nelle nostre provincie non regge. Quando gli italiani vanno ad Innsbruck è il Governo che ve li costringe, e non vi si recano col pensiero di invadere territorio altrui. Nessun italiano ha mai pensato di snaturare il carattere tedesco di Innsbruck; se gli italiani entrassero in città tedesche per italianizzarle con tribunali, scuole e inscrizioni, i tedeschi avrebbero diritto, noi consenzienti, di cacciarli a calci! (Bravo! bene!). L'on. Rybar sa del resto che se noi combattiamo il suo partito, lo facciamo perchè esso tende ad invadere territori che non sono suoi (bene!). Quando le città istriane improvvisarono dimostrazioni contro i deputati della minoranza, ciò si dovette al fatto che quei deputati rappresentavano l'idea dell'invasione e della conquista di quest'Istria anticamente, civilmente italiana! (Scoppio d'applausi).

Rybar: Due sole parole ancora: vuol constatare che gli slavi dimoranti nel Litorale non sono forestieri ma si trovano a casa loro (rumori).

Podestà: Pone a voti le proposte Zanolla, che vengono accolte all'unanimità, eccettuati i sei sloveni. (Vivissimi applausi).

Per una querela non continuata.

Spadoni. Nelle sedute dei 13 febbraio e 30 marzo a. c. la Delegazione municipale, ravvisando in una serie di articoli comparsi su due innominabili libelli gli estremi della diffamazione per il Consiglio, deliberava di trasmettere gli articoli incriminati alla i. r. Procura di Stato, invitandola a procedere d'ufficio per sedizione ex § 303 contro i presunti autori degli stessi. Sono trascorsi d'allora vari mesi e per quanto l'interpellante dimandasse ripetutamente conto della sorte ch'era stata riserbata alle denunzie non gli venne fatto di apprenderla. Senonchè da qualche settimana s'è divulgata e ha preso consistenza la voce che la Procura di Stato abbia desistito da ogni persecuzione penale contro i diffamatori. Ora, per quanto la voce appaia inverosimile, poichè le accuse contro il Consiglio erano concrete, specificate, e non ammettevano equivoci, [illegible] il fatto che vari sintomi tenderebbero ad avvalorarla.

Anzitutto il sorgere di un nuovo libello che pel turpiloquio nella delazione, nell'accarezzare i più selvaggi istinti, nell'appello alla guerra di razza e di religione e sovratutto nel nauseabondo vilipendio della patria, contende il triste primato al suo degno fratello maggiore (approvazioni); in secondo luogo, la masnada dei Maramaldi e Mazzoldi novelli, capitanata dai Camber, dai Cuttin, dai Bianchi e dai Giacomelli (mi abbasso fino a raccogliere questi nomi non già per inalzarli all'onore della discussione ma per consegnarli nei verbali del Consiglio alla perpetua ignominia) continua di [illegible] mai la sua campagna [illegible] questo ch'essa [illegible] tutto e tutti, segno [illegible]ta dalla presunta tutela e impunità da parte delle autorità superiori (applausi). Il fatto infine mostruoso, unica special-

---

I CAVALIERI DELLA CARITÀ'

ROMANZO

di UGO MELPIT.

91

(Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

Quando la carrozza si mosse dal municipio, Bianca esclamò con un gran sospiro:

— E' finita, grazie, Dio!... Ma voi [illegible]ore... Prendete - [illegible] disse porgendo una piccola fiala contenente sali. - Aspirate, vi sentirete meglio. [illegible]o presa per me. [illegible] avrei mai [illegible] che dovesse [illegible] a voi. [illegible]anto è vero - rispose Massimo [illegible]dola - che lo ho fatto vo[illegible] questo affare...

Bianca non rispose.

Al palazzo La Vaulx fu [illegible] un rinfresco, e dopo che la sposa ebbe cambiato l'abito, la coppia novella si accomiatò dai parenti e dagli invitati.

I saluti furono molto cerimoniosi, ma poco espansivi.

I coniugi Trefort montarono in vettura e si fecero condurre alla stazione dove era in partenza un treno per Marsiglia, ma era convenuto che alla prima stazione dovessero scendere.

Massimo porse il braccio a Bianca perchè salisse in uno scompartimento di prima classe, scelto da lei stessa.

La fanciulla non potè esimersi dall'accettare il braccio del giovane.

Quando fu nell'interno dello scompartimento dove si trovavano altre cinque o sei persone (e perciò l'aveva scelto) Bianca si assise in un angolo, Massimo prese posto di fronte a lei.

Ma allorchè il treno si mise in moto. Bianca lo chiamò:

— Signor Trefort...

Il giovane si chinò premurosamente verso di lei:

— Se [illegible] vi dispiace - gli disse la fanciulla - sedete accanto; debbo parlarvi.

Massimo obbedì subito.

Egli aveva ormai riacquistato la padronanza di se stesso.

In quel momento era turbato soltanto da un leggiero profumo che la fanciulla emanava e dagli occhi di lei grandi, nerissimi, malinconici che lo fissavano con la più assoluta indifferenza.

— Ora che per la legge e per la chiesa noi siamo uniti in matrimonio, è inutile che io vi ricordi i nostri patti, non è vero?

— Li osserverò col massimo scrupolo, signorina.

— Siamo d'accordo; se non che... se non che debbo ricordarvi di salvare le apparenze quanto più è possibile.

«Noi conviveremo con mio padre ed egli studierà il nostro contegno reciproco, ne sono sicura. Bisogna che almeno per i primi giorni della nostra unione, voi dissimuliate - e anch'io mi sforzerò di farlo - una certa tenerez[illegible]

— Sene...

vi direi che [illegible] farvi un complimento noi... dei complimenti facile. Ma fra voi nell'imbarazzo di ascoltare [illegible] in quello di mentire.

«Mi limiterò dunque ad assicurarvi che per parte mia reciterò accuratamente la commedia che ci siamo imposti...

— Poi decideremo il da farsi per preparare i motivi pel divorzio - disse la fanciulla.

(*Continua*)

tà io credo dell'ambiente triestino, a cui ultimamente la cittadinanza attonita, disgustata ha assistito, l'invito cioè fatto pervenire dal comm. Becker, presidente del Lloyd, al capo della famigerata banda ad un ricevimento, dove esso non poteva non gettare una sinistra ombra sulla persona del podestà, dei deputati al Parlamento e di altre cospicue persone ivi dietro speciale invito convenute. Tentativo di riabilitazione o effetto di pusillanimità che il pubblico ha già convenientemente giudicato. Ma l'ipotesi avanzata dall'interpellante per spiegarci quest'alzata di scudi da parte dei denigratori potrebbero essere destitutite di base, epperò per tagliar corto crede suo dovere di interpellare il podestà se gli consti ufficialmente che un decreto di desistenza sia stato realmente emanato e da quali criteri la i. r. Procura sia partita per agire in tal guisa.

Podestà: Nella vertenza penale menzionata dall'on. interpellante, non è stata comunicata al Comune alcuna evasione, perchè il Comune non si era costituito parte civile. Sussiste però il fatto, che l'i. r. procura di Stato ebbe a desistere dal procedimento penale, della quale decisione non vengono mai addotti i motivi. Da informazioni assunte in proposito dal segretario del Consiglio emerge però che la desistenza va attribuita alla considerazione giuridica, che il Consiglio municipale sarebbe da riguardarsi quale autorità, nei sensi dell'art. 300 del cod. pen., solamente quando tratta oggetti appartenenti alla sfera delle attribuzioni delegate dello Stato, mentre nelle questioni riferentisi al patrimonio del Comune, il Consiglio municipale andrebbe considerato soltanto come ogni altro amministratore privato.

Spadoni. Le spiegazioni fornite dal podestà, mentre da un canto non possono fare a meno di suscitare un senso di sconforto e di disgusto, servono dall'altro a dimostrare alla cittadinanza in quale ambiente inquinato e in quali condizioni speciali si svolge la vita comunale. Condizioni morbose, eccezionali, se il primo mascalzone che capita può impunemente esaurire tutto il vocabolario del turpiloquio, del vilipendio contro uomini che al servizio del paese e di una causa altamente civile hanno dato tempo, ingegno, attività e spesso denaro (applausi) e se chi per missione speciale è chiamato a tutelare la pubblica moralità e il decoro della rappresentanza cittadine si rifiuta di metter un argine al fango che sale (applausi) mentre dovrebbe snidare dalle immonde tane i peggiori detriti della delinquenza per confinarli là dove il disprezzo di tutti gli onesti li ha relegati (bene, bravo). Certo è che la decisione della i. r. Procura di Stato si presta ad amare riflessioni e a commenti poco benevoli per chi la ha suggerita. Si limita a farne uno solo. Mentre da Vienna si tenta colpirci con una sentenza strana, accusandoci di violazione di legge perchè commesso da un'autorità quale è il Consiglio comunale, a Trieste i libellisti si salvano, la Procura di Stato in opposizione al Tribunale di Vienna sentenzia che il Consiglio come tale non è una autorità, e quindi non si può procedere d'ufficio contro coloro che lo colpiscono di contumelie e calunnie (approvazioni). In una parola noi siamo fuori della legge (bene).

Non farà altri commenti che potrebbero portarlo assai lontano e riescire pericolosi. Lo farà in altra sede, quando al suo antico compagno di studi e di fede, il procuratore di Stato Chersich, non sarà data la possibilità di applicargli il bavaglio alla bocca e le manette ai polsi (approvazioni). Si vedrà allora chi sieno i maggiori responsabili di tale stato di cose, se i sicofanti della penna o coloro che avendo il dovere di sopprimerli, li tollerano, se pure non li incoraggiano (applausi).

La sentenza del Tribunale amministrativo nel gravame Dompieri.

Podestà: Comunica che fu intimata al Consiglio la decisione del Tribunale amministrativo di Vienna del 28 ottobre, in merito al gravame Dompieri. Chiede al Consiglio di manifestarsi sul suo trattamento.

Depiera: Propone che sia rimesso alla Commissione giuridica per esame e riferta.

Slavich: Abbiamo già, per bocca dell'on. Rybar, precisato il nostro punto di vista di fronte a quella sentenza. Nota che già nella seconda seduta di questo Consiglio, così giovane e che già si vede dinanzi alla morte (rumori) egli precisò l'andamento della questione, e allora dall'inclita galleria fu apostrofato con le parole «bravo el furbo!» (si ride). Non abbiamo nessuna contrarietà - dice - che la questione passi alla Commissione giuridica, purchè esaurisca presto il suo incarico per toglierci da questo stato d'incertezza.

Podestà: Pone a voti la proposta Depiera. E' approvata all'unanimità.

Per gli Ospedali comunali.

Ass. Parovel relatore. Si approvano le seguenti spese:

di cor. 12.600 per la istituzione di un gabinetto radioscopico all'ospedale maggiore, affidato ad un medico, con l'annuo emolumento di cor. 2000;

di cor. 10.932 per l'ammobigliamento di tre nuovi padiglioni della Maddalena, con la raccomandazione dell'on. Ravasini che l'acquisto dei mobili segua mediante asta pubblica;

di cor. 4.209.33, a sorpasso di quella di 23.000 già votata per l'alzamento parziale dell'edifizio cucina-lavanderia-bagni dell'ospedale maggiore;

di cor. 10.000 annue, per un biennio, alla Poliambulanza; con la raccomandazione dell'on. Gherdol che la Poliambulanza non tratti male quei pochi pazienti che hanno la disgrazia di non conoscere la lingua del paese; alla quale l'on. D'Osmo risponde che la Poliambulanza mai fece distinzioni di nazionalità fra' pazienti;

di cor. 1600 annue per un triennio, per la creazione d'un nuovo posto di medico assistente alla sezione anatomica dell'ospitale maggiore.

Fontane, cisterne e abbeveratoi.

Ass. Boccardi relatore. Si approvano senza discussione le seguenti spese:

di cor. 3015 circa, per porre tre nuove fontanelle d'Aurisina in via del Cisterone, in Guardiella (Brandisia inferiore) e in via Montecuccoli;

di cor. 1125 per porre le pompe a nove cisterne comunali di S. Croce, Banne, Gropada, Trebiciano, Padriciano, Basovizza e Pischianzi;

di cor. 9520 per la costruzione d'un abbeveratoio per la villa di Longera;

di cor. 3178.40 per la manutenzione dei pozzi e delle cisterne nel territorio (sorpasso alla spesa preventivata in bilancio).

L'allargamento della via Pasquale Besenghi.

Ass. Boccardi relatore: I signori Mosco e Duplicher presentarono offerta di cedere gratuitamente al Comune l'area per l'allargamento della via Pasquale Besenghi da m. 7.30 a m. 12, assumendo a proprio carico una quota [illegible] spesa totale occorrente [illegible] consentimento a [illegible] importerà per il [illegible] spesa di cor. 12.000,

Il Consiglio approva

Anche la proposta di spesa di cor. 3700, per la canalizzazione della via Pasquale Besenghi ottiene l'approvazione del Consiglio.

I primi effetti della legge d'incolato.

Segr. Micolich relatore: Come conseguenza della legge sul diritto d'incolato, si rende necessario l'aumento di almeno sessanta posti alla Pia Casa dei poveri, portandoli da 720 a 780. L'aumento sarà di 20 posti per uomini, 15 per donne e 25 per ragazzi. Si dovrà perciò adattare parte del terzo piano ad uso dormitorio delle donne, con la spesa di cor. 5117.59. La dotazione annua deve essere in conseguenza portata da cor. 150.000 a cor. 170.000.

Ravasini: Come si vede questo aumento di spesa annua è dovuto alla famosa legge sull'incolato, che il Governo ha emanato senza pensare a sollevare in alcun modo i Comuni dal nuovo aggravio che quella legge loro imponeva. Sarà bene che ciò sia ricordato frequentemente.

La spesa e l'aumento di dotazione sono approvati.

Una riconferma.

Il Consiglio ad unanimità riconferma nella carica di direttore della Pubblica beneficenza, il dott. Alessandro de Manussi.

Per la Refezione scolastica.

Segr. Micolich relatore. Il Consiglio senza discussione e all'unanimità accorda il contributo di cor. 12.000 agli Amici dell'infanzia, per la Refezione scolastica.

Maggiori spese scolastiche.

Ass. Rozzo relatore. La cresciuta affluenza di scolari nelle scuole municipali ha reso necessaria l'apertura di nuove classi parallele. Per ammobigliarle e per le maggiori spese occorse, l' Esecutivo chiede e il Consiglio accorda il credito di cor. 9430. Inoltre la maggiore affluenza di scolari alla Civica Scuola tecnica sup. (Reale), ha determinato un sorpasso di cor. 300 sul credito per distribuzione di libri a scolari non abbienti. Il Consiglio dà l'assolutorio al sorpasso.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Podestà toglie la seduta pubblica.

Il Consiglio si trattenne quindi in breve seduta riservata.

Il Consiglio prese, nella

Seduta segreta

le seguenti deliberazioni:

Sono nominati: vicario della Necropoli di S. Anna don Antonio Vascotto, aggiunto-ispettore della Necropoli stessa il concorrente Giuseppe Trampus.

Al posto di II cooperatore nello Spedale maggiore è presentato don Giovanni Urdich.

Sono accolte le dimissioni dal servizio della guardia municipale Giovanni Trobitz.

E' promossa dalla II alla I categoria la guardia municipale Lorenzo Pirnat.

E' accordata l'effettività alla maestra provvisoria Teresa ved. Raffaeli.

NOTE ALLA SEDUTA.

La importanza della seduta, alla quale si raccolse ier sera il Consiglio municipale, è, al di fuori degli argomenti trattati, nella stessa convocazione. Essa è la smentita più semplice e più eloquente alle voci tendenziosamente diffuse e pertinacemente mantenute sulla illegalità presente del Consiglio e sulla sua incapacità giuridica di funzionare.

Le conseguenze pratiche della nota decisione del Tribunale amministrativo sono oramai intese in modo più corrispondente anche da coloro che poche settimane or sono vi ravvisavano l'inevitabile catastrofe per atto di un potere estraneo al Consiglio medesimo. Onde ier sera, quando fu comunicata la decisione suprema, gli stessi rappresentanti sloveni, senza nessuna esplicita e precisa riserva, consentirono al proposto passaggio dell'argomento alla commissione giuridica permanente per esame e riferta.

Codesto trattamento sta nelle consuetudini ed era opportuno: oggetto così importante, se non nelle sue pratiche e immediate conseguenze, certo nelle relazioni sue col diritto pubblico della nostra città-provincia, deve essere accuratamente esaminato ed ampiamente sviscerato da quell'organo speciale del Consiglio che ne può valutare in tutta la sua ampiezza la portata e dettare quindi quella definitiva deliberazione che corrisponda allo spirito della legge e alla peculiare situazione della civica rappresentanza.

*

Non poteva nel Consiglio mancare ier sera l'eco dei fatti dolorosi compiutisi negli scorsi giorni ad Innsbruck. E l'animo dei cittadini trovò espressione degna e verace nelle parole e nelle proposte dell'on. Zanolla, la solennità delle quali non fu turbata neanche dalle divagazioni politiche dell'on. Rybar, che, invece, offersero all'on. Venezian la occasione di pronunziare una splendida pagina di rivendicazione del diritto italiano contro a slavi e a tedeschi, eguali talvolta nella insidia al nostro possesso nazionale.

Le proposte votate dal Consiglio hanno in sè la efficacia dell'opera oltre alla eloquenza del sentimento. Il saluto agli studenti italiani di Innsbruck reca insieme da Trieste anche l'aiuto materiale, nel sussidio che la commissione scolastica aveva già destinato alla disciolta «Innominata» e varrà a lenire le strettezze economiche di quegli studenti che non isfuggono a materiali sacrifici per recare alla inospitale città con la loro presenza, la documentazione palpabile del postulato universitario della gente nostra, in un momento che si presentava e si manifestò decisivo per le sorti della causa.

Egualmente inspirata a praticità d'intenti apparisce l'altra parte della deliberazione che chiama di nuovo a raccolta a Trieste i rappresentanti di tutti i Comuni italiani dello Stato. Altre molte di siffatte radunanze vide già la nostra città e n'ebbe conforto la lotta comune. Più che a manifestazione di popolo, a cui ormai si pensa alacremente in ogni singolo luogo con non minore gagliardia, si tende con la deliberazione di ier sera a un consiglio di coloro che presiedono alle varie *comunità italiane per avvisare ai mezzi più pratici a sospingere decisamente verso la soluzione la causa universitaria, ad efficacemente provvedere a tutti quei bisogni civili che alla questione universitaria sono connessi.*

Trieste è già ora centro a questa pratica attività. A Trieste furono gettate le basi al fondo pro università, al quale contributi ricorrenti di Province e Comuni hanno dato concreta e cospicua esistenza. Dal nuovo consiglio non soltanto potranno ricercarsi altri mezzi idonei allo scopo, ma potrà essere anche creata la base a un più stretto accordo tra gli enti autonomi nostri d'ogni parte dello Stato perchè ne consegua nelle vertenze nazionali e politiche, unità di mezzi corrispondente alla ma[illegible] accolto nità di intenti [illegible].

*

L'appello [illegible] Spadoni ha voluto far risonare l'aula municipale di energiche proteste contro il fenomeno morboso del libellismo e in particolare contro la inazione delle autorità di fronte ad esso. Dalla risposta podestarile, provocata dall'oratore, fu accertato che la Procura di Stato invitata ad esaminare alcuni articoli di libelli infamanti il Consiglio, ha dichiarato di non poter elevare accusa pubblica perchè al Consiglio non ispetterebbe tale tutela se non in quanto compia funzioni delegate dallo Stato; riflettendo invece le ingiurie denunziate l'attività amministrativa autonomica, in questo riguardo al Consiglio sarebbe negato il patrocinio dell'accusa pubblica.

L'on. Spadoni ha potuto portare subito dinanzi al Consiglio una prova brillante del diverso criterio a cui in tale riguardo s'inspirano le varie autorità dello Stato: a Vienna, un Supremo Tribunale attribuisce veste di «autorità» al Consiglio-Dieta quando trattasi di togliergli la più ampia e potente figura di «corpo legislativo»; - a Trieste invece la Procura di Stato gli nega tale attributo di «autorità» sol perchè desso gli conferirebbe tutela contro il turpiloquio dei libellisti.

Ma non solo da questo contrapposto è mostrata l'insostenibilità della teoria accettata dalla Procura di Stato. C'è di più. La distinzione che vorrebbe essere giuridicamente sottile ed è invece casuisticamente cavillosa, tra Consiglio esecutore di attribuzioni delegate e Consiglio amministratore di interessi cittadini, è categoricamente confutata dal più alto Tribunale penale dell'Impero, dalla Corte di Cassazione. D'in fra le molte decisioni scegliamo quella che reca la data del 12 luglio 1878 e il numero 5574. La motivazione della sentenza dice, fra altro:

«Secondo l'art. V della legge 17 dicembre 1862 n. 8 vanno processati d'ufficio e delitti e le contravvenzioni contro la sicurezza dell'onore, anche quando vengano commessi contro una pubblica autorità. Che perciò le rappresentanze comunali sieno da considerarsi quali pubbliche autorità nei sensi della legge, non può essere dubbio. Poichè già le loro attribuzioni autonomiche riflettono molteplici oggetti che appartengono al pubblico interesse, così la tutela per la sicurezza delle persone e della proprietà, l'esercizio della polizia nelle varie direzioni, la cura per la manutenzione delle strade comunali e in genere per la sicurezza e la speditezza del movimento su strade ed acque. Inoltre ai Comuni, rispettivamente alle loro rappresentanze incombe, in forza della sfera dalle attribuzioni delegate, l'obbligo a cooperare per gli scopi della pubblica amministrazione ed essi fungono in tale riguardo esclusivamente nel pubblico interesse. Perciò il Codice penale accorda alle rappresentanze comunali tutela eguale come alle autorità dello Stato. Ciò si evince in particolare dal par. 300 Cod. pen., dove riguardo al delitto di sedizione le autorità comunali sono equiparate alle autorità dello Stato; quindi dal § 320 lit. e) Cod. pen., dove avviene altrettanto per la contravvenzione di falsa notifica; finalmente dal § 181 Cod. pen. è dichiarato crimine quella infedeltà colla quale taluno trattiene o si appropria qualche cosa affidatagli in conseguenza del pubblico suo impiego (dello Stato o comunale) o di particolare incarico di un'autorità o di un Comune».

Dalla semplice lettura di questa decisione si vede chiaramente come la Corte di Cassazione voglia accordata la tutela della pubblica accusa ai Consigli comunali come tali, senza distinzioni di attività autonoma o delegata, perchè e l'una e l'altra - come è detto nella sentenza - provvedono a interessi pubblici. La decisione che abbiamo citata, è di quelle che si chiamano «plenari» ed hanno quindi particolare valore per la interpretazione delle leggi. Dal conflitto in cui la Procura di Stato s'è messa con la più alta Corte di giustizia, possono avere qualche maggior luce le considerazioni d'ordine morale che l'on. Spadoni ha iersera solamente accennato e il cui svolgimento ha riserbato alla prossima sessione dietale.

Contro i fatti d'Innsbruck.

Un comizio a Trieste.

Il comitato degli studenti universitari, del quale abbiamo annunziato ieri la costituzione, ha stabilito di indire per martedì sera alle 8.15 un comizio pubblico al Politeama Rossetti. L'ordine del giorno è il seguente: «L'Università libera italiana ad Innsbruck. - L'Università a Trieste».

Il comitato nutre legittima fiducia che Trieste risponderà collo sperimentato slancio al suo appello e che la manifestazione popolare di Trieste sarà degna anche questa volta delle tradizioni cittadine.

*

Dall'intera regione si susseguono i preannunzi di solenni manifestazioni di protesta contro i fatti di Innsbruck.

Come ci si telegrafa da Parenzo, un comitato cittadino ha indetto per domenica un comizio pubblico. Riferirà sulle violenze di Innsbruck uno studente, che esporrà anche i termini presenti della questione universitaria. Parleranno alcuni deputati della Dieta e del Parlamento. Lo stesso giorno si tiene pure a Parenzo l'annuale congresso della Società Politica Istriana, al quale la direzione presenterà anche un ordine del giorno sui divieti e le violenze d'Innsbruck.

Da Grisignana quei cittadini inviarono al Circolo Accademico italiano di Innsbruck un telegramma di energica protesta e di augurio

*

Abbiamo da Zara, che quegli studenti universitari, raccolti in base al § 2 della legge sulle riunioni, approvarono un ordine del giorno, nel quale di fronte agli ultimi avvenimenti dichiarano di non protestare, perchè inutile, contro il Governo, ma plaudendo ai colleghi d'Innsbruck per l'eroico e dignitoso procedere e salutando il venerando prof. De Gubernatis, riaffermano davanti ai popoli e agli stati civili l'inconcusso loro diritto alla università italiana in Trieste. Gli studenti inviarono poi un dispaccio di ammirazione e di plauso al prof. De Gubernatis.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Grassi, dal sig. Giovanni Pauli cor. 5.

Pro gruppo di Zara ci pervennero: dai sig. Demetrio e Lidia Medovich cor. 20, per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni de Pasch.

Una nuova scuola della Lega nel Trentino. Oggi a Vadena, nella oppugnata Valle di Fassa, si inaugurerà solennemente la scuola della Lega Nazionale, ch'era già stata proibita dall'autorità scolastica tedesca di Bolzano., e che la [illegible] Luogotenenza d'Innsbruck [illegible] premesse approvare perchè [illegible] legali.

Il preventivo del Comune per 1904. Il conto di previsione della civica amministrazione per l'esercizio 1904 resterà, per disposizione dell'art. 88 dello Statuto civico esposto a pubblica ispezione nella stanza N. 12, II p. del palazzo municipale dal 29 corr. a tutto il 12 dicembre 1903 dalle 9 ant. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle 10 ant. alle 12 mer.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, il prof. Attilio Gentille terrà la sua terza lezione sull'«Origine e sviluppo del teatro italiano». La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Corrente popolare e corrente letteraria. - L'umanesimo. - L'«Eccermis» di Albertino Mussato (1262-1329) - Commedie latine d'imitazione classica. - Le rappresentazioni alla corte di Ferrara. - Isabella d'Este Gonzaga a Mantova - «La Fabula d'Orfeo» del Poliziano (1471) - Rappresentazioni principesche. - «La Sofonisba» di Giangiorgio Trissino (1515) - «L'Orbecche» di Giovan Battista Giraldi (1541) - «Il Torrismondo» di Torquato Tasso (1586) - «La Mandragola» di Nicolò Machiavelli (1524), le commedie di Pietro Aretino e di Lodovico Ariosto; la commedia fiorentina. - Ecloghe pastorali recitative, il dramma pastorale e le moresche. - «L'Aminta» di Torquato Tasso (1573) e il «Pastor fido» di Battista Guarini (1590) - Il dramma lirico e la Camerata fiorentina di Giovanni Bardi: Vincenzo Galilei, Giulio Caccini, Jacopo Peri. - «La Dafne» di Ottavio Rimiccini (1594) - «L'opera» e Claudio Monteverdi (1567-1643).

Circolo di studii sociali. Stasera alle 8½, nella sede sociale, la sig.na dott. Oda Montanari terrà l'annunziata pubblica conferenza sull'elevazione morale e intellettuale della donna.

Nuptialia. La gentile signorina Olga Kitzler andò sposa ieri al signor Marco Herkert.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai sig. Riccardo de Albori e consorte cor. 100, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— La baronessa Nina di Morpurgo elargì cor. 100 al fondo «Giubileo» del Lloyd.

Per i bambini ebrei di Kiscineff, che partirono iersera per la Palestina, ci pervennero le seguenti ulteriori offerte:

Anonimo cor. 6, dott. C. Sanguinetti cor. 10, A. Vielmetti farmacista cor. 10, Enrico Salem cor. 50, Massimiliano Brunner cor. 30, Adolfo Brunner fu Iacob. cor. 30, Emilio Möller cor. 5, F.lli Noerdlinger cor. 20, Titinger cor. 5, Un visitatore cor. 10, Gino di G. Treves cor. 10, Pietro Vanoli cor. 5, Teodoro de Brucker cor. 10, Leopoldo Goldschmiedt cor. 10, Giorgio di Veroli cor. 20, Teresita Sterni cor. 1, Circolo d'amici al caffè alla Stazione cor. 16, G. C. cor. 20, Pietà cor. 5, Michele Tedeschi cor. 5, S. R. Melli fr. 10, Eveline Karniol cor. 5, Schindler cor. 1, Vittorio Loly cor. 10, Previdenza cor. 15, Rosa ved. Segrè cor. 10, N. O. cor. 5, Ida Polack cor. 10, N. N. cor. 3, Marie Luftschütz cor. 2, una visitatrice cor. 2.

Pervennero inoltre all'ospitale israelitico, ove dimoravano i trenta bambini: dalla Previdenza 30 paia di calze, dal sig. Ad. Goldschmidt 3 sacchi frutta, I. Wohl saponi, Morpurgo bambole, Lattes bambole, Camis dolci, Nathan dolci.

Per i greci di Macedonia. A favore dei greci danneggiati in Macedonia, pervennero al locale regio Consolato generale di Grecia: dalla signora Polissene Economo cor. 400, dai signori Fratelli Spiropulo cor. 100, dai Fratelli Czorzy cor. 200. Liste precedenti cor. 7800. Totale corone 8500.

Esposizione di Milano del 1905. La Deputazione di Borsa richiama l'attenzione degl'interessati industriali ed artieri di questa città sull'Esposizione che avrà luogo a Milano nel periodo dall'aprile al novembre del 1905. La mostra comprenderà oltre ad una esposizione nazionale d'arte anche le seguenti sezioni di carattere internazionale: Trasporti per terra e per mare; Aereonautica; Istituzioni per l'igiene pubblica; Galleria per industrie artistiche; Arte decorativa. Le inscrizioni per l'Esposizione devono venir dirette al Comitato esecutivo (Milano, piazza Paolo Ferrari, 4) fino al 31 maggio 1904, trattandosi però d'iscrizioni per esposizioni nei propri locali a padiglioni, nel qual caso è necessaria la presentazione dei piani e modelli, fino al 15 febbraio 1904. La deputazione di Borsa invita tutti coloro che intendono partecipare all'Esposizione di Milano di darne comunicazione verbale od in iscritto a questa Camera di commercio, nei cui uffici g'interessati potranno ottenere ogni ulteriore schiarimento.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domani domenica (tempo permettendo), una passeggiata sociale alla volta del monte Holl. Ritrovo alle 2.15 pom. in via Pietro Kandler.

Congressi sociali. Domani alle 10 ant., nella sala Tersicore, si terrà il sesto congresso generale ordinario della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso; - 2. Lettura della relazione virtuale, - 3. Proposte della Direzione: a) regolamento interno, b) istituzione di una biblioteca; - 4. Proposte eventuali.

Un'associazione generale fra negozianti al dettaglio. A promuovere l'accordo tra le varie categorie dei negozianti al dettaglio della nostra città fu deliberata a suo tempo l'istituzione di un'Associazione generale che si prefigga di tutelare - mediante la morale e materiale occupazione dei consociati ed esclusa ogni attività politica - gli interessi generali degli affiliati, tanto in linea morale che materiale, di promuovere con costante miglioramento delle condizioni commerciali e di coltivare e mantenere fra tutti i comnenti questa casta, quel buon accordo essenzialmente necessario per conseguire tutti i comuni vantaggi possibili.

Ora si annunzia per domenica una riunione preliminare degli interessati per prender visione del progetto di statuto compilato. Secondo lo Statuto i mezzi coi quali la Società intende di raggiungere i suoi scopi sarebbero: mantenimento di buoni e continui rapporti con le Società consorelle, coi produttori, creditori e con le Camere di Commercio; riunioni dei soci per trattare delle varie questioni di comune interesse, come per esempio le questioni dei girovaghi, degli stralci, della concorrenza da parte dei fornitori con la vendita a privati, delle vendite non autorizzate, cioè clandestine, del possibile miglioramento delle condizioni morali e materiali dei dipendenti; istituzione di apposito ufficio d'informazioni riguardo i dipendenti, intervento della Società per risolvere eventuali controversie fra principali e dipendenti; presentazione di proposte, petizioni e memoriali, sia alla Camera di commercio, che alle Autorità industriali ed amministrative; intervento diretto nei casi d'insolvenze allo scopo di facilitare accomodamenti amichevoli, evitando per quanto possibile, concorsi [illegible] a danno diziari o speculazioni di [illegible] negozianti; istituzione di ogni categoria di apposito albo d'informazioni ad uso dei soci; facilitazione dei rapporti fra i soci e le case fornitrici, come pure difesa dei medesimi da case, che l'esperienza dimostrasse non essere degne dell'appoggio; intervento dell'esecutivo sociale per definire, o amichevolmente, o, se indispensabile, in via legale, le divergenze insorte fra i soci e le case fornitrici; interessamento presso gli Istituti bancari per facilitare ai propri affiliati l'appoggio di cotesti istituti; eventuale istituzione di una propria sezione bancaria; intervento dell'esecutivo sociale presso la Camera di Commercio per le eventuali nomine di periti nei diversi rami del commercio al dettaglio; eventuale istituzione per soccorrere soci negozianti decaduti, oppure vedove od orfani di soci,

COMUNICATI *)

In adempimento al mandato conferitogli dall'Assemblea, - composta di diversi negozianti esercenti il locale commercio al dettaglio, convenuti all'adunanza privata, tenutasi la sera del 22 luglio u. sc., - l'infrascritto Comitato si pregia di invitare tutte le Spett. Ditte interessate, alla riunione che avrà luogo, nella Sala minore dell'edificio di Borsa, gentilmente concessa, domani domenica 29 corrente mese alle ore 10 e mezza antimeridiane, per discutere ed approvare il progetto di Statuto per l'istituendo sodalizio.

Data l'importanza dell'oggetto da trattarsi, rivolge loro caldo appello acciò vogliano compiacersi di favorirlo col loro cortese intervento.

PER IL COMITATO PROMOTORE
per la fondazione
dell'Associazione Generale fra Negozianti al dettaglio
Il Presidente Antonio Gasser.

Circolo Triestino di Cacciatori

In base all'art. 20 del regolamento caccia, viene aperta la prenotazione per il conferimento delle licenze di caccia **per la valle di Duino,** valevole dal **1. febbraio 1904 a tutto aprile 1904.** Il numero massimo delle licenze è fissato a **20** ed il canone a **cor. 20.** Le prenotazioni verranno accolte nella sede sociale (via S. Nicolò 4, II) dalle ore 7¾ alle 9 pom. All'atto dell'iscrizione sarà da versarsi l'intero importo.

Trieste, 26 novembre 1903.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

NB. I detentori della licenza di caccia che scade il 31 Gennaio 1904 avranno la preferenza per il conferimento di quello della valle. Qualora le prenotazioni superino il numero delle licenze prescritte la sorte decide chi ne debba essere escluso.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di direttore della «Scuola Agraria di Fondazione Angelo Cecon in Dignano» con l'emolumento di annue corone 2600, cinque aggiunte quinquennali ciascheduna di corone 200, il soldo di attività di corone 400, e con diritto a pensione.

I concorrenti al posto, che verrà per ora conferito in via provvisoria per un anno dovranno dimostrare:

a) di essere cittadini austriaci.

b) di aver assolto con buon profitto, una scuola agraria equiparata ad una scuola media, e presso la quale sieno materie principali di istruzione la viticultura, il cantinaggio e la frutticoltura.

c) di essere qualificati al magistero almeno per la viticoltura, il cantinaggio e la frutticoltura.

d) di possedere già sufficiente pratica, da dimostrare con la prova del sodisfacente servizio quale docente presso una scuola inferiore di viticoltura e frutticoltura oppure quale maestro ambulante di agricoltura in paesi viniferi e fruttiferi.

e) di conoscere perfettamente la lingua italiana.

f) di avere mantenuto sempre una condotta morale irreprensibile.

Le istanze di concorso debitamente corredate dovranno essere prodotte entro il giorno 21 dicembre 1903 al sottoscritto.

Curatorio della Scuola Agraria
di fondazione Angelo Cecon
Il Preside
Avv. Dr. Mrach

Dignano (Istria) 19 Novembre 1903.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

...me da stabilirsi e qualunque altro ...consentito dalle leggi. ...zione progettata merita ogni mi... appoggio e sarà il caso di occupar... più a lungo.

...artenza degli orfani ebrei di Kiscineff. ...sera col piroscafo del Lloyd «Ma...» al comando del cap. G. Mari... partirono alla volta di Jaffa, i ...fanciulli ebrei di Kiscineff. I pic... orfanelli, come si sa, erano arrivati ... Vienna, ed a cura di questa comu... israelitica erano stati alloggiati ...della comunità. Parecchie ...e signori nei pochi giorni della ...permanenza a Trieste si presero cu... loro portandoli in giro per la città, ...dandoli di balocchi, di dolci e di in...

...alle 4 pom. furono accompagnati ...franco a bordo del piroscafo che ...durrà a Jaffa. Erano convenuti i ...della Comunità e dell'associazione ...beneficenza con molte signore. I fan... sono accompagnati da un maestro ...governanti.

«Maria Teresa» partì pure una ric... ...mora la quale si assunse l'incarico ...levare il morale dei piccoli orfani ...il viaggio, che durerà circa otto

...enza tetto. All'impiegato d'ispezione ...Tigor si presentò ieri notte una ...ancora giovane, macilenta, mise... ...te vestita, la quale, dopo aver detto ...chiamarsi Maria Ivanov, aggiunse ...il padrone di casa - abitava in Santa Maddalena superiore - la aveva ...sulla strada con i suoi cinque fi... ...quali il più grande - una ragazzi... di 12 anni. Il marito la aveva consi... di recarsi alla Polizia ed egli (bravo ...) si era recato ad alloggiare presso ...alla letti. Altrettanto avrebbe fatto ...ella con le sue misere creature, ma ...senza un centesimo, aveva do... seguire il consiglio del marito. Il fun... ...fece alloggiare i miseri in una ...degli arresti e ieri mattina suggerì ...donna di recarsi al Magistrato civico.

...ne che morde. Nel pomeriggio di ieri, Luca Suringar, di 26 anni, commer..., abitante al N. 3 di via Belvedere, ...rincasava, fu morsicato al piede ...da un cane. ...atosi alla Guardia medica, ebbe le ...del caso.

...ncerti di chi affitta. Teresa Sadoni... abitante in via Luigi Ricci N. 2, de... ...ieri al commissariato di Guardiel... ...sua subinquilina Rosalia Sister, di ...anni, da Tolmino, la quale si sarebbe ...anata improvvisamente da casa sua, ...ando insoluto un conto di 28 corone ...vitto e alloggio e derubandola di tre ..., alcuni fazzoletti e dieci corone in ...d'argento, che custodiva nel cas... ...d'un armadio.

...sioni accidentali. Iermattina alle 8, ...dajo Giovanni Pegalo di 16 anni, ...te al N. 7 di via Crosada, riportò ...entalmente una ferita lacero-contu... all'indice della mano destra.

Il bracciante Gregorio Bernobich, di an... 30, dimorante a Servola, nel pomerig... di ieri, riportò accidentalmente una ...lacero-contusa al dito medio della ...sinistra. ...corsero alla Guardia medica per le ...opportune.

...duta. Il bracciante Giovanni Claucer, ...ni 56, abitante al N. 16 di via Barrie...vecchia, ieri mattina alle 10, lavorava ...deposito di legnami, sito in Campo ...zio. Era salito in cima a una catasta ...legnami, quando, a causa d'un falso ...mento perdette l'equilibrio e cadde. ...ritata la guardia medica, il dottore di ...constatò che il poveretto nella ca... ...aveva riportato la frattura dell'avam... ...cio destro, parecchie contusioni alla ...ba, una ferita lacero-contusa allo zi... ...destro, nonchè escoriazioni al men... all'occhio destro, e gli prestò le cure ...caso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatu... ore 7 ant. 4.2, ore 2 pom. 10.— C. ...ezza barometrica ore 12 mer. 768.5. ...: alta marea 5.55 ant. e 5.31 pom. ...ssa marea 11.56 ant. e 11.22 pom.

Ogni giorno una. In anticamera.

— Il signore vi prega di scusarlo, ma ...sso non è visibile.

— Non importa, ho con me il micro...

Teatri e Concerti

...erdi. Iersera furono recitate due no...: «Il cuore ha delle ragioni....» com...ia in un atto di R. De Flers e G. A. Cavaillet e «L'attacco notturno» com...dia in due atti e tre quadri di A. de ...de e M. Forestier.

Procediamo con ordine. «Il cuore ha le ragioni....» è una commedia fine e ...bata, dal dialogo grazioso, fatto di sot... aforismi, ma che ha il torto di essere ...ppo lunga per la sua consistenza e, ...che, poco originale nell'argomento. ...ratutto essa è fatta, ci sembra, per ...r emergere un attor comico, e iersera ...ando Falconi fu di una comicità ve...mente deliziosa: fu squisito per sicu...za e misura. «Giacomo Arthenay» è innamorato timido, e non solo è ti...do, ma è goffo, impacciato, mal accorto nel vestito. E' innamorato di una ve...a - la solita giovane vedova dei pro...bi, che ora torna, a quanto sembra, ...more, e che, come sempre, è circon...ta da una folla di corteggiatori. «Giacomo Arthenay» ha un amico, «Luciano Julliangues», che è con lui il rovescio della medaglia; esperto, scettico, audace, conoscitore degli uomini e, ancor più, delle donne. Or bene, «Luciano» accetta l'incarico di parlare alla vedovella per conto dell'amico timido; ma, viceversa, ...l'acqua al proprio molino; ma la vedovella, per un capriccio, forse sedotta dalla originalità del suo corteggiatore ti...do e zolico, prescegli questo e «Lu...», da beffeggiatore, diventa beffeg...

...omento, come si vede, è addirit... «commedia dell'arte» e la com... ...non ha pretensione, crediamo, ...della psicologia; ma, ripetiamo, ...dialogata e il pubblico l'ha ac... [illegible] evocando, al... [illegible] ...ettissimi esecuto... imp... [illegible], sempre dicitrice ...tissima, ...e mai, ieri seducen... ...Tolentino, elegante ...Armando Falconi, che ...e la timidezza di «Gia... ...senso d'arte.

★

...venimmo all'«Attacco notturno». Si ...di una commedia satirica, parigi...na, da «... ...re», ove, infatti, fu rappresentata ... Il pubblico ...meritato lieto succes...so. ...di non gustarne ...sera peraltro mostrò ...tile, lo spirito ch... via, l'umorismo sot..., e, stranamente ...largamente profu... ascoltato i tre rapidi quadri con la più intensa attenzione, alla fine disapprovò; e si udì persino qualche fischio abbastanza rumoroso.

Pure, a nostro avviso, la commedia ha una originalità, una forza e una evidenza di satira così profonde da meritarsi ben altre sorti.

Il primo quadro si svolge nel gabinetto d'un commissario di polizia, in una piccola città di provincia. E' notte. Il commissario si annoia; la monotonia del suo ufficio l'infastidisce. Chiacchiera con la guardia d'ispezione, e si informa delle belle donne che ci sono nel paese. Ha, sembra, velleità dongiovannesche. Capita una popolana a lagnarsi che suo marito, ubriaco, la bastona. Ma egli non sa che farci e per tutta consolazione non sa consigliarla che di fare divorzio, e quando lei replica: «Ma non siamo mica maritati» egli la fa addirittura cacciar fuori con mal garbo dalla guardia. Il commissario sta per andarsene a riposare quando si picchia all'uscio ed entra una giovane e bella donna in abbigliamento succinto, che nel massimo orgasmo, gli racconta un fatto gravissimo. A casa sua, mentr'ella, assente il marito, se ne stava col proprio amante, questi le è spirato improvvisamente fra le braccia. Il marito sta per arrivare, col prossimo treno, fra un'ora, e se trova nel letto il cadavere dell'amante di lei, ella è irremisibilmente perduta. Che fare ? Il frangente è terribile. Ebbene, ma il commissario come può aiutarla ? Si tratta sopra tutto di far portare via il cadavere. E' necessario che sia trasportato in istrada. In tal modo si crederà sia stato colto da un insulto apoplettico uscendo dal «club». Il commissario esita; è perplesso; ha paura di compromettersi. Ma mentre la signora è in deliquio ed egli la soccorre e cerca rianimarla con dei sali, egli la contempla e la ammira. E' veramente una magnifica donna. «Se potessi salvarla senza compromettermi». In fatti, si decide; accetta, e con tutta precauzione escono e si avviano verso l'abitazione della signora.

Al secondo quadro la scena rappresenta la strada. Siamo dinanzi alla casa. Un ubriaco che canta, barcollando, va a cadere proprio dinanzi alla soglia, tanto che per entrare devono attraversare oltre il corpo dell'ubriaco. La chiave cade, la cercano brancicando, all'oscuro. Tutto è raffigurato con una evidenza e una ricchezza di particolari sorprendenti. Al fine entrano. E siamo al terzo quadro. L'amante della signora è steso sul letto, immobile, irrigidito. Il commissario esamina i locali del quartiere. Non è possibile calarlo dalla finestra. Bisognerà proprio scendere le scale. La situazione è lugubre e comica ad un tempo. E da tale contrasto guizzano i demoni del più puro umorismo. E' necessario che la signora vincendo il proprio spavento aiuti il commissario a trasportare il cadavere. Ma di un tratto, in mezzo al più cieco terrore di ambedue i presenti, il cadavere si muove. Muove la bocca, socchiude gli occhi. Non è morto. Si trattava soltanto di una sincope. A poco a poco l'ex-morto comincia a riacquistare cognizione di sè. Alla vista del commissario si spaventa; poi si terrorizza addirittura al pensiero che il marito della sua amante sta per arrivare.... E' debole, quasi paralizzato; non può più camminare. La sua condizione è delle più grottescamente comiche. E il disgraziato piange come un bambino. Il commissario però lo incoraggia a farsi forza e ad andarsene. E per animarlo vieppiù, gli strappa i vestiti e la camicia e lo pesta e lo graffia nella faccia. Così almeno si crederà che sia stato vittima di una aggressione notturna, per via. Ma ecco giungere un fattorino della stazione ferroviaria. Il marito della signora ha telefonato affinchè ella non stia in pena, che c'è il ritardo di un treno e che, quindi, egli arriverà soltanto a mezzogiorno. Il disgraziato amante, che già stava per andarsene, in quello stato, all'udire la lieta notizia, vuol rimanere; egli che trema, si getta sul letto; vorrebbe riposare. Ma il commissario lo caccia fuori dalla porta, a pugni e calci: «vada a dormire a casa sua». E quando sono soli, il commissario e la bella donnina, lui le domanda: Ed ora ?.... E la donnina si mette a sedere. Il sipario si abbassa mentre il pubblico indovina il resto.

La satira mordacissima nell'intendimento e ingegnosissima nell'invenzione e nella condotta, (in cui c'è la più assoluta continuità ed unità di tempo ed azione) è fatta con una vivezza di contorni e una rapidità di movimentazione da sembrare un vero cinematografo di quadretti zoliani. Il pubblico, ripetiamo, non l'ha accettato. Forse per «prudherie»? Chi lo sa ?

La recitazione fu ottima, giustamente colorita e viva, da parte del Falconi, della signora De Sanctis, del Bordeaux.

* Questa sera si replica la applaudita commedia di Marco Praga: L'ondina». Domani penultima e lunedì ultima recita della stagione.

Goldoni. Alla terza del «Testamento del barba» molti applausi; i bravi esecutori furono tutti richiamati dopo ogni atto al proscenio.

Questa sera duplice spettacolo: La commedia di E. De Blasio «Nobiltà de undes'onze» e la brillante commedia di Bon «La lotteria de Viena».

Domani la compagnia dà una «mat'née» al Politeama, e di sera la solita recita al Goldoni.

Fenice. Pubblico numeroso accorse ieri alla prima dell'operetta in tre atti di Zell e Genée «Il Capitan Fracassa», musicata dal maestro Dellinger.

L'argomento è un argomento da operetta, e perciò non lo si discute: L'azione ha luogo in Venezia. Un orefice innamorato di una principessa, la difende battendosi contro un cavaliere che l'aveva offesa; le manda in dono un ricco braccialetto che essa desiderava vivamente; le invia dei fiori, le fà delle serenate, tutto sotto la maschera dell'incognito; e di ciò approfitta uno spaccone, il «Capitan Fracassa», per farsi bello agli occhi della principessa gabellandosi per l'autore di tutte quelle azioni (vedi «Il bugiardo» di Goldoni). Quando la principessa sta per innamorarsi dell'orefice, che ad un ballo le viene presentato sotto le vesti di cavaliere, «Il Capitan Fracassa» per distorre la dama da quell'amore accusa l'orefice di essersi colà introdotto per rubarle il braccialetto, ed il povero amante viene imprigionato. Ma all'ultimo la verità trionfa e trionfa pure l'amore: L'orefice era un conte che si nascondeva per sottrarsi alla proscrizone; levata questa, per bando del Consiglio dei Dieci, nulla si oppone alle nozze con la principessa; la quale scoperti tutti gli inganni, «spiritose invenzioni», dice lui, del «Capitan Fracassa» scaccia questo dalla sua presenza. Qualche episodietto di fianco infiora l'azione; peccato che con la traduzione dal tedesco le parole siano state così infamemente incastrate nella musica, da impossibilitare quasi gli esecutori a dar rilievo al canto in quella confusione di vocaboli, male contorti. La musica è bella veramente, talvolta vivace, talvolta con degli spunti patetici. Piacque il duettino del secondo atto fra la prima donna ed il tenore, che dovette venir replicato, il concertato finale dell'atto secondo, ed il valzer del terzo atto.

Degli esecutori va specialmente nominato il tenore Pasquini, che in quest'operetta ha una parte faticosissima, e che dovette accollarsi non ancora ben guarito da una grave indisposizione alla gola. Il Pasquini si disimpegnò egregiamente e fu applaudito con calore dopo le sue «arie». Ed applaudite furono pure le signorine Rubile e Maracci che sfoggiarono ambedue buoni mezzi vocali. Berardi fu un buon «Capitan Fracassa» e degni compagni gli furono i signori Sacchi, Palombi e tutti gli altri.

Questa sera «Il Capitan Fracassa» si replica.

La stagione d'opera al Verdi. L'impresa Luigi Cesàri e C.o, cui fu aggiudicato il teatro comunale Verdi per la stagione di carnevale-quaresima 1903-04, pubblica il cartellone. Si daranno: «La dannazione di Faust», leggenda drammatica di E. Berlioz, adattamento scenico in 5 atti e 10 quadri di Raoul Gursbourg; «Fedora», dramma di V. Sardou, ridotto in 3 atti per la scena lirica da A. Colautti, musica di U. Giordano; «Adriana Lecouvreur», commedia-dramma di E. Scribe ed E. Legouvè, ridotta in 4 atti per la scena lirica da A. Colautti, musica di F. Cilèa; «Siberia», melodramma lirico in 3 atti di L. Illica, musica di U. Giordano (le suddette opere sono nuovissime per Trieste); «Mignon», dramma in 3 atti di Carrè e Barbier, musica di A. Thomas; «Manon», opera comica in 4 atti di Meilhac e Gillè, musica di G. Massenet.

La compagnia di canto si compone delle signore: Camporelli Maria, Cavalieri Lina, De-Lerma Matilde, Durante Margherita, Galassi Gilda, Mileri Lina, Pandolfini Angelica, Simeoli Lina, Verger Maria, e dei signori: Biglia Mario, Cirino Giulio, Dianni Augusto, D'Albore Emilio, Devarli Rinaldo, Frosini Ottavio, Gandini Antonio, Garbin Edoardo, Petrini Abelardo, Rapisardi Nunzio, Scandiani Angelo, Zerri Ferdinando. Maestro direttore concertatore Vittorio Mingardi, maestro sostituto Carlo Gallone, maestro istruttore dei cori Romeo Bartoli.

Nella stagione si daranno inoltre i balli «Nel Giappone», ballo in carattere in un atto (dalla novella «Dédé) di S. S. Beususan), coreografia di Carlo Coppi, musica di Louis Ganné, figurini di A. Conselli; e «Il Saltimbanco», ballo brillante in 5 quadri di G. Pogna, musica di R. Bonicioli (mai rappresentati a Trieste). Per i due balli l'impresa ha scritturato le signore: Adele Berrini, Olga Mauri, Ida Generali, Iside Turati, Rosmunda Carina, Giacinta Filomena, e i signori: Felice Benincasa, Vincenzo De Crescenzo, Oreste Bellardi-Nelli, Tarquinio Novara, Ignazio Organtini, Giuseppe Rosi, Isidoro Negroni. Coreografo riproduttore dei balli e compositore dei ballabili dell'opera Felice Benincasa. Maestro direttore del ballo Luigi Dall'Argine. Vi saranno inoltre 40 ballerine, 16 tramagnini e 12 ragazze, corifee.

La stagione verrà inaugurata con la grandiosa opera-ballo «La dannazione di Faust» la sera del 25 dicembre.

Le condizioni di abbonamento ai palchi (per metà di palco), poltrone, ingresso, sono i seguenti: Piepiano: fianco N. 5, 6, 23, 24, 25, 26 cor. 600, proscenio e mezza facciata N. 2, 3, 8, 9, 10, 11, 19, 21, 22, 27, 28 cor. 700; facciata N. 12, 13, 17, 18 cor. 780; facciata e fianco N. 1, 14, 16, 29 cor. 900. Primo ordine: fianco N. 3, 4, 5, 6, 7, 23, 24, 25, 26, 27 cor. 700; proscenio e mezza facciata N. 8, 9, 10, 11, 19, 21, 22 cor. 760; facciata N. 12, 13, 14, 16, 17, 18 cor. 840. Secondo ordine: fianco N. 6, 7, 23, 24, 25, 26, 27, 28 cor. 280; proscenio e mezza facciata N. 8, 9, 10, 11, 19, 20, 21, 22, 29 cor. 340; facciata N. 12, 13, 14, 16, 17, 18 cor. 380; palco N. 15 (centro) cor. 440. Abbonamento d'ingresso per 50 rappresentazioni cor. 120, alle poltrone cor. 120.

I signori abbonati e palchettisti della decorsa stagione avranno la prelazione pei loro palchi e poltrone a tutto il 15 dicembre. Le iscrizioni si ricevono al camerino del teatro dal 1. dicembre, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. (Telefono N. 1239).

Il concerto sinfonico alla Filarmonico-Drammatica. Rammentiamo che questa sera i soci della Filarmonico-Drammatica avranno la primizia dei concerti orchestrali di quest'anno, col seguente ricco programma:

1. F. Mendelssohn-Bartholdj. - Ouverture per il poema - «La grotta del Fingal». — 2. L. van Beethoven. - VIII.a sinfonia a) Allegro vivace; b) Allegretto scherzando; c) Tempo di minuetto; d) Allegro vivace. — 3. C. Saint-Saens. - «Le Deluge», preludio per archi. — 4. P. Tschaikowsky. - Suite per il balletto «Cassenoisette» a) Ouverture miniature; b) Danse caractéristique; c) Danse des Mirlitons; d) Danse chinoise; e) Danse de la Fée-Dragée; f) Trépak, Danse russe. — 5. Fr. Thomè. - Andante religioso (N. 1. Op. 70). — 6. A. Bazzini. - Poema sinfonico «Saul».

Lo stesso programma verrà eseguito domani sera alle 8 nel concerto pubblico dell'Orchestrale al Politeama Rossetti, sotto la direzione dell'illustre m.o Vanzo.

Il terzo concerto Teply. Domani, alle 5 pom., nella sala del Casino Schiller, seguirà il terzo dei concerti sinfonici eseguiti dall'orchestra del 97.o fanteria, sotto la direzione del m.o P. Teply. Ecco il programma: 1. Wagner: Sinfonia dell'opera «Rienzi»; - 2. Beethoven: Sinfonia N. 4, in quattro parti: a) adagio, b) allegro vivace, c) adagio, d) minuetto, allegro vivace, e) allegro ma non troppo; - 3. Saint-Saens: Danza macabra, poema sinfonico; - 4. Dvorák: Due danze slave; - 5. Tschaikowsky: Fantasia dell'opera «Eugène Onegin».

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta ha piantato le sue tende nel nuovo fondo in via Amerigo Vespucci, a S. Giacomo, e darà stasera alle 8 la sua prima rappresentazione.

Serraglio Bach. Fra giorni al fondo Coroneo sarà aperto un serraglio americano, che conta trentadue gabbie di bestie feroci.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica Tina di Lorenzo-Flavio Andò. Ore 8.15 (Turno Pari). «L'Ondina», commedia in 4 atti, di Marco Praga.

TEATRO GOLDONI Ore 8. «Nobiltà de undes'onze», commedia in 3 atti di E. De Blasio. - «La lotteria di Vienna», commedia in 2 atti di F. A. Bon.

TEATRO FENICE Compagnia d'operette Magnani-Palombi. Ore 8. «Il capitan Fracassa», in 3 atti di Dellinger.

Parola decrescente.

Ed ogni verso è gelida
....so dire ci vuole.
La grazia tua, bellissima
....vivente, splendido
Fiore, ridente sole;
Se a te l'occhio rivolgersi
....guardarti fiso
Non... tanto l'abbaglia
Quella che da te irradiasi
Luce di paradiso.

Spiegazione del giuoco precedente: MAR—ASMA. MARASMA.

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste).

Avvocato querelato per il suo patrocinio.

Una causa interessante si svolse iermattina nel consesso del giudice distrettuale penale segretario Zaccaria. Trattavasi della discussione d'una denuncia per lesion d'onore a carico dell'avv. Nicolò de Volpi mossa dal sig. Luigi Maggi, ufficiale telegrafico. Il fatto che diè luogo all'azione penale intentata dal Maggi, è instretta connessione con un'accusa mossa a carico di lui dalla signorina Elisa R. sulla quale l'autorità giudiziaria non ha detto ancora l'ultima parola.

La signorina accennata contrasse relazione intima col Maggi e questi la rese anche madre. Dopo un certo tempo però i loro rapporti si rallentarono e, infine, si ruppero. La danneggiata avanzò allora accusa contro il seduttore, nella quale, oltre a parlare della mancata promessa di matrimonio, accennava anche a vessazioni e gelosie da parte di lui, che sarebbe giunto fino al segno da tenerla chiusa a chiave, con le finestre sbarrate, in una stanza guardata a vista dalla domestica, a volte anche senza cibo per più di mezza giornata. Si domandava perciò a carico del Maggi la procedura per crimine di restrizione della libertà personale oltrecchè per contravvenzione di seduzione con mancata promessa di matrimonio. La procura di stato non credette di trovare nei rilievi assunti gli estremi del crimine e accusò l'imputato solo della contravvenzione, a conoscere la quale fu chiamato il giudice distrettuale segretario Pachor.

Parecchi dibattimenti furono tenuti in questa sede e molti altri elementi riflettenti la restrizione della libertà personale emersero, in ispecial modo da una memoria scritta depositata dal patrocinatore della querelante avv. Nicolò de Volpi, nella quale si riferivano molti fatti, la cui verità era suffragata da testimoni.

Di fronte alle nuove risultanze il funzionario del P. M. addetto alla pretura, dott. Watzek, domandò la sospensione del procedimento contravvenzionale e il rinvio degli atti alla procura di Stato; e il giudice, nonostante l'opposizione fatta valere dal difensore dell'imputato avv. Breitner, accolse la proposta del P. M. e accordò il rinvio. Ora gli atti trovansi ancora presso la procura di Stato, la quale ancora non ha concretato le sue proposte.

La memoria scritta presentata dall'avv. Volpi diede origine allo strano dibattimento tenutosi ieri nel consesso del segretario Zaccaria. Vari passi di essa avevano suscitato, alla lettura, le proteste dell'avv. Breitner e del suo difeso. Più forte delle altre sembrò loro una frase nella quale si diceva che il Maggi aveva avuto «persino la viltà di negare la paternità del nato dalla querelante». Perciò, essendo la memoria stata redatta dall'avv. Volpi, il Maggi querelò lui come estensore e la denunciante come ispiratrice, per tutta la memoria in genere, riservandosi di specificare al dibattimento i brani che riteneva dovessero dichiararsi incriminati.

E' necessario qui rilevare che la memoria in parola veniva a conoscenza dell'accusato il 5 ottobre scorso e la denuncia di lui contro l'avv. Volpi e la Elisa fu presentata il 15 novembre, cioè precisamente sei settimane dopo, appena in tempo per essere presa in considerazione.

Un avvocato, messo in causa, a causa dell'esercizio delle sue funzioni costituiva un precedente assai strano, perchè la Camera degli avvocati potesse disinteressarsene.

E fu perciò che al dibattimento fissato iermattina contro l'avv. Volpi e la Elisa R. comparve di persona il presidente della Camera degli avvocati, avv. Ricchetti ad assumere il patrocinio dell'avvocato così curiosamente accusato, che, d'altro canto - rimanendo sempre avvocato benchè accusato - difendeva la coaccusata Elisa R. Il Maggi era senza patrocinatore.

Il dibattimento fu breve, ma denso di sorprese. Il Maggi, constatato che la memoria portava soltanto la firma della Elisa, recedette dalla denuncia a carico dell'avv. Volpi; il giudice avvertì il Maggi che al dibattimento non poteva specificare i brani che voleva rendere incriminabili, essendo l'azione oggi prescritta, perchè trascorse le sei settimane dalla data del fatto; l'avv. Volpi protestò contro il caso nuovo toccatogli e domandò che il Maggi venisse punito seduta stante, perchè reo di avergli imputato un reato insussistente, per lesione d'onore mediante attribuzione d'un'azione punibile.

Il giudice pronunziò innanzi tutto la assoluzione dell'avv. Volpi, per inesistenza di reato e per il recesso dall'accusa e condannò il Maggi a pagargli 25 corone per spese; assolse la Elisa per l'intervenuta prescrizione, pur accennando che nessuna colpa avrebbe avuto se si fosse potuto dar corso all'azione penale al suo confronto, poichè un cliente non può essere reso responsabile di quanto scrive o dice il suo patrocinatore nel suo interesse, sia pure sotto la sua ispirazione e, d'altronde, se falsi i fatti denunciati in quella memoria, ella più non sarebbe stata responsabile della semplice contravvenzione d'ingiurie, ma del crimine di calunnia, di competenza quindi di autorità giudiziaria diversa dalla sua. E condannò il Maggi a pagarle 50 corone per spese di patrocinio.

Si dovrebbe ora trattare l'accusa per lesion d'onore elevata dall'avv. Volpi contro il Maggi, ma il giudice riconosce che questi, improvvisamente mutato da accusatore in accusato, ha diritto a preparare la sua difesa, e rinvia la discussione ad altro giorno da destinarsi.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Thalia» da Batum e Medua con 2 pass., «Euterpe» da Costantinopoli e Brindisi, «Almissa» dalla Dalmazia; i pir. ital. Birmania» da Genova e Brindisi con 2 pass., «Ustica» da Brindisi e Venezia; il pir. ingl. «Flaminian» da Liverpool e Venezia; il pir. a. u. «Vis» da Curzola con 20 pass.; e il loogher ital. «Sebastiano» da Licata e Siracusa.

— *Partirono i lloyd «Thetis» per Spizza, «Maria Teresa» per Patrasso, Jaffa e Costantinopoli; il pir. ingl. «Douro» per Hull; i pir. «Samos» (ellen.) e «Braila» (ottom.) per Trebisonda.*

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Clio» arrivò il 26 a Dundee da Calcutta, «Adriatico» arrivò il 24 ad Anversa da Braila, «Balaton» il 24 ad Anversa da Fiume, «Sofia Braillii» il 23 a Gravesend da Novorossisk, «Prazzatus» partì il 23 da Cardiff per Penarth, «Epidauro» da Poti passò S. Catherines Point il 23, «Corvin Matyas» da Braila per Londra passò Southend il 24.

Lloydiani. «Maria Valeria» diretto a Kobe proseguì il 25 da Suez per Aden, «Cleopatra» diretto a Durban proseguì il 25 da Delagoa Bay.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Novembre.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 680.50, Staatsbahn 672.50, Alpine 404.—, Lotti turchi 143.—. La borsa di Berlino chiude più debole. Credit 214.40 (214.25), Disconto 198.40 (198.40), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.90) Rendita —.— (103.85), Meridionali —.— (688.—) Mediterranee —.— (458.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.95 poi sino 104.—. Chiusa Francese 97.90 (97.92), Italiana 104.02 (104.—), Spagnuola 90.60 (90.65), Banche Ottomane 598.— (597.—), Rio Tinto 1213 (1218), Lotti turchi 139.50 (140.75).

Qui Rendita Italiana da 102.— a 102.25, Crediti da 679.— a 681.—.

Listino. Napol. da 19.05½ a 19.08½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.30 a 239.95, Francia 95.— a 95.30, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.05 a 117.25, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 100.40 a 100.70, Rendita ungherese in Corone da 98.30 a 98.60, Credit 680.— a 683.—, Italiana 101.90 a 102.30, Staatsbahn 671.— a 674.—, Lombarde 88.50 a 90.50. Lotti turchi 143.50 a 144.50.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 97.90, Rendita ital. 5% 104.02, Rendita spagnuola esterna 90.60, Azioni Banca ottomana 598.—.
Parigi 27. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 93.—, Rendita turca unif. 88.05, Cambio Londra 251.85 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.90, Rendita ungherese in oro 4% 102.05, Länderbank 450.—, Lotti turchi 139.50, Banca di Parigi 1127, Azioni Meridionali italiane 665.—, Rio Tinto 1213. calmo
Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolidati 88 15/16, Lombardi 3⅛, Argento 26½, Rendita spagnuola 89 3/4, Italiana 103 1/4, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 4.—. Pagam. della Banca —.— sost.o
Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.20, Ferrate dello stato —.— Lombarde 47.70. sost.o

Caffè. *Amburgo* 27. (Chiusa). Santos good average per mese corrente —.—, per decembre 30.50, per marzo 31.50, per maggio 32.—, per settembre 32.75. sost.o
Amburgo 27. Rio ordinario loco 27—30, reale loco 31—34, buono loco 35—37.
Havre 27. Chiusa. Santos good average per ottobre (per 50 chilogrammi) a fr. 38.—, per marzo a fr. 38.75. calmo
Nuova York 27. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato 5 c. in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 27. — Mercato sost.o. Tenders in Dochets 17. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 6 16/100, Novem.-Decembre 6 04/100, Dicembre-Gennaio 5 99/100, Gennaio-Febbraio 5 97/100, Febbr.-Marzo 5 96/100, Marzo-Aprile 5 95/100, Aprile-Maggio 5 95/100, Maggio-Giugno 5 94/100, Giugno-Luglio 5 93/100, Luglio-Agosto 5 90/100.
Cereali. *Londra* 27. Frumento future Market per dicembre 6.4 11/8, per marzo 6.6 7/8, per giugno 6.5—. Formentone per novembre —.—, per dicembre 4.2 1/8.
Metalli. *Londra* 27. Stagno Straits. Apert. 116 5/8, Chiusa 120 1/2. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 54 7/8, p. 3 mesi 54 5/8.
Petrolio. *Anversa* 26. Loco 22.—, fermo
Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 53.25, per dicembre 53.—, gennaio-aprile 53.—, Maggio-Agosto 53.—. calmo
Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 15.50, per Dicembre 15.—, Gennaio-febbraio 15.—, Gennaio-Aprile 14.75. calmo
Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 20.35, dicembre 20.65, gennaio-febbraio 20.60, Gennaio-Aprile 20.65. flacco
Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.20, Dicembre 28.35, Genn.-Febbr. 28.25, Genn.-Aprile 28.05. calmo
Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 39.—, Dicembre 38.—, Gennaio-Aprile 38.—, Maggio Agosto 38.50. calmo
Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo 23.—-23.25 calmo, bianco per mese corr. rente 25.87½, per dicembre 26.— calmo, per gennaio-aprile 26.62½, Maggio-Agosto 27.50—. Raffinato 57.50 a 58.—.
Amburgo 27. (Chiusa). Per novem. 18.85, per dicembre 18.90, marzo 17.45, maggio 17.65, agosto 18.05, ottobre 18.25. staz.o
Londra 27. Java a scoll. 9.6. Rappe greggio a uc. 8 3/8. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

LORENZO PIRNET

spirò questa mane alle ore 10½ dopo lunghe e penose sofferenze.

La consorte **Luigia** nata **Antoniani**, i figli **Nella**, **Mario**, **Alberto**, **Steno** e **Bruna** in unione ai congiunti, desolatissimi, partecipano tale sciagura.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 Novembre 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Quest'oggi alle ore 8 ant. spirò, dopo atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione

GIUSEPPE IVE

direttore della Centrale elettrica di Cormons

I derelitti superstiti dànno parte di sì amara perdita ai parenti e conoscenti, avvertendo che il convoglio funebre partirà Domenica alle ore 2 pom. dal civico ospitale.

POLA, 27 Novembre 1903.

LA FAMIGLIA.

L'Amministrazione del «Piccolo», non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.